

PRIMO PIANO

## Semprini passa a Swiss Re

Francesco Semprini è il nuovo responsabile per l'Italia di Swiss Re Corporate Solutions. "Francesco è un leader competente con una vasta esperienza e un'ampia rete di relazioni nel settore", ha commentato in una nota Fred Kleiterp, ceo di Swiss Re Corporate Solutions in Europa, Medio Oriente e Africa. "Non vediamo l'ora di ricevere il suo contributo: sono certo – ha aggiunto – che, sotto la sua leadership, continueremo a consolidare il nostro successo nel mercato italiano".

Laureato in ingegneria chimica presso il Politecnico di Milano e in possesso di un master in Insurance Engineering conseguito presso il Cineas, Semprini entrerà in carica il prossimo primo novembre. Arriva a Swiss Re dopo un'esperienza pluridecennale nella branch italiana di Hdi Global in qualità di direttore generale. Al suo posto la compagnia ha annunciato la nomina di Alberto Bellomi, attualmente chief underwriting officer di Hdi in Italia. "Alberto ha avuto modo di vedere da diverse prospettive tutti gli aspetti del business assicurativo", ha commentato David Hullin, board member di Hdi Global responsabile per la divisione europea. "Conosce il mercato locale – ha proseguito – i nostri clienti e i partner distributivi: consoliderà la presenza di Hdi e la vicinanza con clienti e broker".

Giacomo Corvi

MERCATO

## La ricchezza finanziaria globale è calata nel 2018

**Si tratta di un evento inedito. Le economie emergenti e quelle mature hanno subito i contraccolpi del conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina, delle contraddizioni intorno alla Brexit e delle crescenti tensioni geopolitiche. In Italia, gli asset sono diminuiti del 4,8%**

Per i risparmiatori di tutto il mondo, il 2018 è stato un anno negativo. Per la prima volta, l'anno scorso gli asset finanziari nei Paesi industrializzati e nelle economie emergenti sono diminuiti: fatto storico che non era accaduto nemmeno nel 2008 allo scoppio della crisi finanziaria.

Lo rivela la decima edizione del *Global wealth report* di **Allianz**, il rapporto globale sulla ricchezza finanziaria dei privati che analizza asset e indebitamento delle famiglie in più di 50 Paesi nel mondo.

Le ragioni sono tante, complesse e in parte già note. In primis, il 2018 è stato caratterizzato dall'escalation del conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina, dall'esplosione delle contraddizioni intorno alla Brexit e dalle crescenti tensioni geopolitiche. Poi, però, ci sono stati anche errori strategici, come l'annuncio (e poi ritrattato) inasprimento delle condizioni monetarie cui i mercati hanno reagito con paura, mentre le quotazioni azionarie globali scendevano del 12%.

### NON CI SONO VINCITORI

Gli asset finanziari lordi globali, precisa Allianz, sono diminuiti quindi dello 0,1%, rimanendo comunque praticamente invariati a 172,5 trilioni di euro. Quando le incertezze prendono il sopravvento, questa la tesi del colosso tedesco, e il protezionismo aggressivo è un gioco a somma zero, si disputa una partita che alla fine non vedrà vincitori.

In Italia le cose non sono andate meglio che nel resto del mondo. Gli asset finanziari lordi delle famiglie sono diminuiti del 4,8%: si tratta del primo calo dal 2011. Anche la Francia (-0,8%), la Spagna (-1,6%) e la Grecia (-7,2%) sono andate male, mentre nonostante tutto la Gran Bretagna ha guadagnato l'1% e la Germania il 2,2%. L'Italia non ha ancora recuperato il picco pre-crisi del 2006, e gli asset finanziari lordi sono ancora inferiori dell'1% a quella data, mentre tutti gli altri Paesi europei hanno già riscattato le perdite, tranne la Grecia, i cui asset sono inferiori del 30% rispetto al livello pre-2008. In Italia, il calo è stato innescato da una forte flessione di azioni, obbligazioni e fondi di investimento, pari al 13,4%.

(continua a pag. 1)



**INSURANCE CONNECT  
È SU YOU TUBE**

Segui il nostro canale

Insurance  
Connect

You  
Tube

(continua da pag. 2)

## ITALIA, BENE IL RAPPORTO DEBITO/PIL PRIVATO

Il report fa notare che le famiglie italiane, benché non siano state le sole a fronteggiare il calo, rappresentavano gli unici risparmiatori europei con un portafoglio obbligazionario consistente, che hanno ridotto, a partire dalla crisi finanziaria, di più del 60%. I risparmiatori italiani, quindi, hanno venduto obbligazioni e altri titoli per la maggior parte degli ultimi dieci anni. La composizione dei nuovi risparmi, oggi è fatta di depositi bancari e assicurazioni/pensioni: entrambe le asset class nel 2018 hanno registrato incrementi, con un aumento rispettivamente del 2,1% e dello 0,6%, a fronte di una crescita dell'indebitamento dell'1,6%, il più veloce aumento dal 2011. Tuttavia, il rapporto debito/Pil delle famiglie ha continuato a scendere per il sesto anno consecutivo, al 53,3% alla fine del 2018, cioè 21 punti percentuali al di sotto della media dell'Europa occidentale. Cosa significa questo? Che a fronte di un debito pubblico monstre, quello privato continua a non essere un problema e colloca l'Italia al 17esimo posto nel ranking mondiale per asset finanziari disponibili.



## I PAESI EMERGENTI NON RECUPERANO

Tornando ad allargare lo sguardo, è interessante notare come nel 2018 le attività finanziarie lorde nei mercati emergenti non solo sono diminuite per la prima volta, ma il calo dello 0,4% è stato anche più pronunciato rispetto ai Paesi industrializzati (-0,1%). La Cina, dove le attività sono diminuite del 3,4%, ha guidato i numeri verso il segno meno, ma anche Messico e Sudafrica hanno dovuto assorbire perdite significative. "Questa è un'inversione di tendenza notevole", si legge nel report, giacché negli ultimi 20 anni il divario di crescita tra le regioni più povere e quelle più ricche si è attestato in media a 11,2 punti percentuali: la guerra commerciale ha bloccato improvvisamente il recupero dei Paesi più poveri ma anche tarpato le ali alle economie mature, come quella del Giappone (-1,2%), dell'Europa occidentale (-0,2%) e del Nord America (-0,3%).

## POCHE POLIZZE, POCA PREVIDENZA: UN RISPARMIO PARADOSSALE

Di fronte a uno scenario di questo tipo, lo studio analizza un comportamento di risparmio che definisce paradossale: molte persone risparmiano di più perché si aspettano una vita più lunga e più attiva in pensione ma, allo stesso tempo, non investono in quei prodotti, cioè assicurazioni e rendite pensionistiche, che offrirebbero un'efficace protezione proprio per quel periodo della vita. Colpa dei bassi rendimenti? Può darsi ma, si legge nel report, "il mondo ha proprio bisogno di risparmiatori e di investitori a lungo termine per affrontare tutte le sfide imminenti".

## I CONTI BANCARI PIENI

Questa conclusione la si evince guardando i nuovi risparmi che hanno segnato un nuovo record, aumentando del 22% e andando oltre i 2.700 miliardi di euro. Un incremento trainato esclusivamente dalle famiglie statunitensi, anche grazie alla riforma fiscale che ha consentito di far salire i risparmi del 46%. Ma, come si diceva, le asset class di tipo assicurativo e pensionistico nel 2018 rappresentavano il 25% a fronte di un livello superiore al 50% prima e immediatamente dopo la crisi. Mentre le famiglie statunitensi hanno aumentato la loro domanda di titoli, in tutti gli altri Paesi i risparmiatori hanno preferito i depositi bancari. Nell'Europa occidentale, due terzi dei nuovi risparmi sono confluiti nei conti correnti per l'ottavo anno consecutivo. Risultato? Le perdite subite dalle famiglie a causa dell'inflazione dovrebbero salire a quasi 600 miliardi di euro nell'ultimo anno.

## LA QUESTIONE SOCIALE IN CINA

Per capire com'è distribuita la ricchezza a livello mondiale, Allianz ha confezionato il nuovo indicatore, *Allianz wealth equity indicator* (Awei) che ha evidenziato dati anche sorprendenti. Per esempio, i Paesi scandinavi hanno una distribuzione della ricchezza piuttosto diseguale, dato che si evince dai prestiti ipotecari elevati, e anche la Germania non è un'economia così equa come potremmo attenderci.

Di contro, l'Italia e la Spagna, nonostante le recenti crisi, sono ancora tra i Paesi con una distribuzione della ricchezza più equilibrata; mentre in Cina, dove in questi anni la classe media è cresciuta più che in qualsiasi altro Paese, nel 2018 c'è stato un peggioramento dell'indicatore. La questione sociale, chiosano gli analisti di Allianz, diventa sempre più urgente anche a Pechino.

Fabrizio Aurilia

## INIZIATIVE

# Il futuro della mobilità è ora

**Presentato a Roma il progetto ideato da Unipolis e Cittadinanzattiva per promuovere nuovi modelli di spostamento sostenibili che rendano più sicure soprattutto le aree metropolitane, che si confermano luoghi ad alto rischio**

In Italia, i ragazzi tra i 14 e i 17 anni rappresentano il 62,4% dei decessi su strada tra gli under 18, contro il 51% della media europea. E sono oltre 11 per milione di abitanti i decessi nella fascia 0-17 ovvero il doppio rispetto alla Norvegia.

Partendo da questi dati, raccolti dallo studio realizzato nel 2018 dall'**European transport safety council (Ets)**, dal titolo *Lo stato dell'educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale in Europa*, è stato presentato, venerdì scorso a Roma, *Ora - Open road alliance*, il progetto sulla mobilità sostenibile promosso dalla fondazione **Unipolis** e da **Cittadinanzattiva**.

L'iniziativa, riservata ai giovani delle scuole superiori di 14 città metropolitane italiane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia), consiste in un percorso formativo triennale e in un contest di idee finalizzate all'elaborazione del nuovo *Manifesto della mobilità sostenibile* che sarà presentato nel 2021 alle amministrazioni locali al fine di rendere le città inclusive, sicure e sostenibili, in linea con gli obiettivi dell'agenda Onu 2030.

### Si fa strada una nuova visione

Con il progetto Ora, ha spiegato **Pierluigi Stefanini**, presidente gruppo **Unipol** e fondazione Unipolis, si vuole promuovere una mobilità sostenibile, accessibile, economicamente vantaggiosa e che garantisca maggiore sicurezza stradale. Partendo da una visione che "metta al centro la consapevolezza della strada come bene comune e come paradigma di un modo nuovo di vivere nella comunità".

Protagonisti di questa innovativa idea di futuro sono i giovani. "C'è bisogno di un vero e proprio cambiamento culturale, ha confermato **Antonio Gaudioso**, segretario generale di Cittadinanzattiva, e il ruolo delle nuove generazioni sarà certamente determinante".

L'acronimo Ora coniuga tre concetti: il senso di urgenza, visto che il 73,6% degli incidenti avviene nelle città; quello di strada come bene comune; e quello di alleanza sia fra i giovani, sia tra gli stakeholder. Il percorso accompagnerà i ragazzi in un arco di tempo lungo per consentire l'aumento di consapevolezza dei giovani su questi temi, la diffusione di modelli e politiche sostenibili e l'educazione a un utilizzo responsabile dei servizi di mobilità.

### Si parte dalla scuola

L'aspetto culturale si conferma, dunque, l'elemento centrale per un cambio di passo. Secondo la ricerca condotta dall'Ets queste tematiche rientrano nei programmi delle scuole primarie di tutti i Paesi europei. Tuttavia, solo in Repubblica Ceca,



Da sinistra: Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva, e Pierluigi Stefanini, presidente del gruppo Unipol

Irlanda e Germania sono offerte a tutti i livelli (pre-primary, primary, secondary, tertiary) e soltanto in Italia, Francia, Islanda, Norvegia e Svizzera sono presenti anche nella scuola secondaria, nonostante non vi sia un numero minimo di ore garantito per legge.

### Città insicure

Nel nostro Paese, se da un lato il tasso di mobilità sostenibile è cresciuto del 10%, dall'altro si registrano le maggiori percentuali di motorizzazione d'Europa. Il problema, dunque, resta cruciale come è emerso anche nel corso del dibattito tra i rappresentanti della politica e gli amministratori locali. In Italia, ha confermato **Gabriella Di Girolamo**, senatrice del Movimento 5 Stelle, abbiamo il doppio del parco circolante delle altre città europee, di cui solo l'1% è elettrico. È necessario ripensare gli spazi da condividere tra utente debole e utente forte e realizzare un "traffico locale efficiente che stimoli l'intermodalità".

Le città italiane sono insicure, ha ammesso **Rossella Muroli**, deputato di LeU, sottolineando che serve una "cabina di regia collettiva" per regolarizzare il trasporto collettivo, più sicuro di quello individuale, ma soprattutto servono "scelte coraggiose anche se impopolari" approfittando della maggiore sensibilità sociale.

### L'azione del governo

È necessario dunque agire sia livello governativo, attraverso lo stanziamento di fondi ed ecobonus per la sostituzione delle auto a motore a scoppio con quelle elettriche, sia a livello locale con misure innovative.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

Sul primo punto, la deputata pentastellata ha sottolineato gli interventi fatti, tra cui lo stanziamento di tre miliardi 700mila euro per la sostituzione degli autobus Tpl con quelli elettrici, di 15 milioni e mezzo per l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari su tutto il territorio e l'installazione di 180 colonnine di ricarica veloce in Italia.



### L'eccellenza locale

Sul fronte locale, invece, emerge il caso del comune di Bologna che ha realizzato un piano della mobilità sostenibile puntando sul trasporto di massa. "Stiamo pensando di riportare il tram a Bologna", ha raccontato l'assessore alla mobilità, **Irene Priolo**, e intanto è in corso il ritiro del contrassegno dei veicoli inquinanti (15mila su 38mila), il *car sharing* elettrico con agevolazioni per chi usa il trasporto pubblico e un servizio di bici a

pedalata assistita, che include la costruzione di ulteriori 25 km di piste ciclabili per arrivare a un totale di 200 km.

Altre idee proposte in conclusione di giornata dagli organizzatori del progetto potrebbero essere una carta unica dei servizi di mobilità, politiche di defiscalizzazione dell'uso del trasporto pubblico e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

### Un gioco di squadra

Alla base di tutto, però, serve un'alleanza fra Stato e comuni, ha confermato anche **Roberto Pella**, vice presidente vicario di **Anci**, laddove le politiche coraggiose degli amministratori devono essere sostenute e finanziate. "Chiediamo – ha detto – maggior coinvolgimento di dicasteri importanti, ma anche l'alleggerimento della burocrazia dei comuni che blocca la volontà di un amministratore comunale. Serve un grande gioco di squadra che metta al centro i sindaci e gli amministratori che lavorano sul territorio e conoscono la realtà locale". In sintesi, quindi, regole da una parte e investimenti dall'altra perché la mobilità sostenibile resta la più grande alleata della riduzione dell'incidentalità.

Laura Servidio



**SOCIETÀ E RISCHIO**  
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA  
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[www.societaerischio.it](http://www.societaerischio.it)



### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 23 settembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno



insurance Trade®  
WWW.INSURANCETRADE.IT

8 OTTOBRE 2019

MILANO ■ 09.00 - 17.30 ■ Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

Chairman *Maria Rosa Alaggio*, direttore di *Insurance Review* e *Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 - Registrazione
- 09.30 - 09.50 - **Il ruolo degli agenti nella customer experience omnicanale**  
Presentazione dell'Osservatorio sulla Distribuzione assicurativa  
*Marco Barilli, sales director Italy & Greece di Toluna Italy*  
*Giorgio Lolli, manager mercato e finanza di Scs Consulting*
- 09.50 - 10.10 - **Risultati e programmi per la valorizzazione della rete agenziale**  
*Simone Salerni, direttore commerciale di Allianz*
- 10.10 - 10.30 - **Prodotto assicurativo e trasparenza nei comportamenti: come cambia il rapporto tra compagnie e intermediari?**  
*Carlo Galantini, Galantini & Partners studio associato*
- 10.30 - 10.50 - **Riorganizzare la professione di intermediario gestendo priorità, obblighi e responsabilità**  
*Andrea Dalla Villa, responsabile area sinistri di Cgpa Europe*
- 10.50 - 11.10 - **Professional Indemnity: mercato, opportunità e soluzioni**  
*Marcello Lombardini, direttore sviluppo commerciale di ArgoGlobal Assicurazioni*
- 11.10 - 11.30 - Coffee break
- 11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: L'evoluzione dell'intermediario professionista, tra problematiche e opportunità**  
*Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia*  
*Stefano De Polis, segretario generale di Ivass*  
*Claudio Demozzi, presidente di Sna*  
*Luca Franzì De Luca, presidente di Aiba*  
*Vittorio Verdone, direttore corporate communication & media relation del gruppo Unipol*  
*Luigi Viganotti, presidente di Acb*  
*Ania (\*)*
- 12.45 - 13.00 - Q&A
- 13.00 - 14.00 - Pranzo
- 14.00 - 14.20 - **Tutelare il cliente valorizzando la sicurezza in auto**  
*Marco Lovisetto, general manager di Doctor Glass*
- 14.20 - 14.40 - **Business travel, analisi dei bisogni e direttrici di sviluppo**  
*Riccardo Torchio, chief marketing & communication officer di Europ Assistance Italia*
- 14.40 - 15.00 - **Il progetto di rappresentanza degli Agenti UnipolSai Associati (Aua)**  
*Angelo Colia, Paola Minini, Jean François Mossino, Nicola Picaro, Enzo Sivori, comitato dei presidenti di Aua, Agenti UnipolSai Associati*
- 15.00 - 15.20 - **Gli intermediari e il superamento del concetto di ripristino**  
*Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per*
- 15.20 - 15.40 - **Quando la rete agenziale è una leva competitiva**  
*Mario Guarnone, responsabile della distribuzione di Aviva Italia*
- 15.40 - 16.00 - **Il vantaggio di fare squadra per gestire la complessità e sostenere il cambiamento**  
*Lucia Mauro, docente Cineas del Master in management & leadership skills*
- 16.00 - 17.15 - **TAVOLA ROTONDA: L'agenzia del futuro, quali interventi sulla struttura organizzativa, l'operatività e la capacità di generare business?**  
*Roberto Conforti, presidente di Uea*  
*Marco Lamola, direttore distribuzione canali professionali di Cattolica*  
*Alessandro Lazzaro, responsabile della commissione distribuzione dell'Unione agenti Axa*  
*Donato Lucchetta, presidente del Gruppo agenti Cattolica*  
*Dario Piana, presidente del Gama e presidente del comitato dei gruppi aziendali di Sna*  
*Sebastiano Spada, presidente di Ulias*  
*Enrico Ulivieri, presidente del Gruppo agenti Zurich*
- 17.15 - 17.30 - Premiazione agenti

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo

(\*) invitato a partecipare